

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5
arreato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologi, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

IL CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI

E' il grande avvenimento del giorno, che gli italiani seguono con molto interesse.

Gli iscritti al Congresso degli agricoltori sono circa 1300. Quasi tutte le nazioni sono rappresentate e di ciascuna nazione le più importanti e rinomate istituzioni agrarie. Per numero d'intervenuti, per l'autorità loro nel campo della scienza e della pratica agraria, per l'utilità dei lavori presentati, sotto forma di comunicazioni, il Congresso assume straordinaria importanza.

Ieri lunedì, alle 10, in Campidoglio, si svolse solennemente la cerimonia inaugurale alla presenza dei Sovrani. Dopo che hanno parlato il sindaco di Roma, il ministro d'Agricoltura, il presidente della Commissione ordinatrice del Congresso, marchese Cappelli, prese la parola, in nome di tutti i congressisti stranieri, Giulio Melino, l'ex-presidente del Consiglio ed ex-ministro d'Agricoltura della Repubblica francese.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Assisterono all'inaugurazione numerosi congressisti ed invitati, fra cui notavano i sottosegretari di Stato Ronchetti e Fulci, gli onorevoli Antonio Di Rudini, Visconti Venosta, Luigi Luzzatti, Maggiorino Ferraris, le ambasciate di Francia e di Germania, d'Austria, della Cina e della Turchia; moltissimi senatori e deputati, e numerose signore.

Dei deputati veneti erano presenti: Luzzatti, Maraini, Ottavi, Toaldi e Romanin.

Il membro della presidenza deputato De Asarta, con signorile amabilità accoglieva i delegati esteri invitati. La Regina vestiva una splendida toilette bleu elettrico con pizzi antichi, con cappellino eliotrope.

La cerimonia terminò alle 11.30. I Sovrani lasciarono il Campidoglio come all'arrivo calorosamente, replicatamente acclamati.

Le cariche del Congresso

Gli uffici di Presidenza del Congresso furono così costituiti: Presidenti onorari Baccelli, Balenzano, il sindaco di Roma, Giuse, Luzzatti, Melino, Bandini (olandese), Venderlinden (belga), De Darany (ungherese), Dedruyn (belga), Veveral (svizzero); presidente effettivo: Cappelli; vice presidenti: De La Faille (belga), Desseffy (ungherese), Deyelle (francese), Elliot (Inghilterra), Devvaldthein (Russia), Pinto (Portogallo), Portete (Austria), Schwininlovitz (Germania); segretari generali onorari Sagner (francese), Westermann (danimarca); segretario generale Ottavi; segretari Coletti e Nazari; vice segretari Camuccini e Mondini; commissario Jublin.

Eccovi le cariche che ebbero i veneti: sezione quinta, presidente onorario deputato De Asarta, vice presidente ingegnere Moschini presidente della società di navigazione interna di Padova; sezione sesta, presidente effettivo deputato Maraini, segretario dottor Trentin direttore della scuola orticola della casa paterna di Venezia; sezione ottava, vice presidente il comm. Campitelli presidente del Consiglio agrario d'Istria; sezione nona vice presidente conte Comello presidente del Comitato Agrario di piscicoltura di Chioggia, preside della scuola di Pesca e di Agricoltura di Venezia.

Le escursioni

Ma ciò che rende singolarmente importante per l'Italia questo Congresso è l'idea avuta dalla Commissione ordinatrice nello stabilire una serie di escursioni le quali non saranno semplici gite di piacere o tali che rivestano un carattere di sola curiosità per gli stranieri. Le escursioni predisposte con un concetto organico, offriranno un'utilità pratica a congressisti italiani e stranieri ed all'agricoltura paesana. I congressisti tutti avranno facile modo di visitare e studiare, dall'uno all'altro capo d'Italia, le più grandi tenute e i più grandi stabilimenti agricoli industriali, dagli immensi impianti accentrati di agricoltura industriale di Cerignola nelle Puglie, alla fattoria tipo della Pitiana col sistema colonico della mezzadria toscana presso Firenze: dagli stabilimenti enologici di fama mondiale di Marsala, dagli agrumeti secolari di Sicilia, all'ultima applicazione agricola delle acque di fognatura di Milano, alle recenti casine e latterie industriali del Lodigiano: dal Fucino prosciugato da una Casa patrizia romana, alle grandi bonifiche ferraresi condotte da società

bancarie, all'istituto sperimentale per la coltivazione dei tabacchi a Scafati, tenuto dallo Stato.

Queste ed altre opere, che saranno visitate e studiate, daranno segno non dubbio del progresso agricolo, del lavoro e dell'ingegno italiano: sarà come una grande esposizione nazionale d'agricoltura, visitata luogo per luogo della quale riferiranno in patria i visitatori stranieri con profitto dei produttori nostri: e i visitatori italiani vedranno in pratica i modelli perfezionati dell'energia agricola e ciò che possa essere divenire l'agricoltura nelle loro regioni. Vecchie e nuove cose vedute coi propri occhi, molti pensieri e nuove idee, rinnovati propositi e risorgenti iniziative, speranze di sicura ricchezza agricola alimentate dalla fortuna delle opere vedute: scambio di pensieri, d'idee, di propositi, di speranze tra italiani e forestieri, da noi consacrato con l'augurio che segua uno scambio più vivo e più ricco dei prodotti del suolo.

Commissione ordinatrice

La Commissione ordinatrice del Congresso è così costituita: Presidente, on. Cappelli marchese Raffaele; Segretario generale, on. Ottavi comm. dott. Edoardo. Segretari: sig. Coletti prof. dott. Francesco, sig. Nazari comm. dott. Vittorio; Segretario aggiunto, sig. Camuccini barone dott. Candido.

Membri: on. De Asarta conte ing. Vittorio, on. Borghese Felice principe di Rossano, on. Cavalieri comm. Enea, on. Faiva conte Eugenio, sig. Florio comm. Ignazio, on. Guicciardini conte Francesco, on. Miraglia comm. Nicola, on. Pavoncelli comm. Giuseppe, on. Scalinotti comm. Enrico, on. Scaramella-Manetti Augusto, sig. Siemoni comm. dott. G. C.

Il Friuli è rappresentato dal delegato della benemerita nostra Associazione Agraria, dott. cav. Domenico Peelle.

L'ETERNO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI e le rovine che semina

Come s'intende la libertà?

In seguito alla decisione del comizio di domenica sera ieri ebbe luogo il referendum se si dovesse continuare lo sciopero o farlo cessare.

Ed ecco il risultato:
Voti 1520 per la continuazione dello sciopero; voti 270 per la cessazione. Il risultato della votazione fu accolto da applausi.

Lo sciopero generale ha prodotto gravi scroci tra i componenti la commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Cinque di essi, tutti repubblicani, sono già decisi a presentare le loro dimissioni. Rimarranno perciò gli altri fra cui il Pargagnoli.

Domani sera si adunerà il Consiglio generale della Camera del Lavoro per trattare sull'avvenuto sciopero generale e su queste dimissioni.

Come si vede, il disastro non poteva essere maggiore. Il risultato ultimo dello sciopero è questo: Altri cinquecento e più operai tipografi sul lastrico; la Federazione del libro ridotta al lumicino perché a senza un soldo e carica di debiti.

E poiché parliamo di questo sciopero che resterà memorabile per l'insipienza, la stoltezza anzi dei promotori, ecco qui un altro saggio del modo con cui dagli operai socialistizzati s'intende la libertà.

Telegrafano al Carlino:

Stamattina, durante la votazione del referendum, avvenne un incidente abbastanza grave.

Mentre il compositore Olindo Armellini riempiva la sua scheda, fu veduto che votava no. Si è impegnata allora tra lui e coloro che erano presso il banco della votazione una calorosa discussione che è continuata fin giù in istrada, dove fu seguita da uno scambio di pugni, finché si intrinse lo scioperante Achille Sacchetti che vibrò all'Armellini una bastonatura, per cui quest'ultimo riportò una contusione alla testa. La contesa finì lì, per l'intervento pacificatore di comuni amici.

IL MINISTRO FRANCESE A ROMA

Roma, 13. — Il ministro francese Chaumié accompagnato da Rouyon, Bayet, Mouzy e Simayet è arrivato da Firenze poco prima della mezzanotte.

Fu ricevuto alla stazione dal ministro Nasi, dal sottosegretario Cortese, dagli ambasciatori presso il Quirinale e il Vaticano, signori Barrère e Nisard col

personale dell'Accademia e della scuola francese.

Chaumié e il suo seguito si recarono quindi all'Accademia di Francia e ivi furono ospitati.

Un busto a Re Umberto

Si ha Buenos Aires, 12:
Bottaro Costa, ministro d'Italia, ha inaugurato il busto a Re Umberto nella scuola nazionale di Puerto Belgrano. Vi assistevano le associazioni di Bahia Blanca.

LOUBET IN ALGERIA

Parigi, 13. — Il presidente Loubet accompagnato dal presidente del Senato, dai ministri degli esteri e della marina e da altri personaggi del seguito, è partito ieri sera per l'Algeria. Egli fu vivamente acclamato.

— Si ha da Gibilterra: Quattro navi da guerra inglesi sono partite da Algeri a salutare Loubet al suo arrivo.

I principi tedeschi in Grecia

Atene, 13. — Ieri sera vi fu un grande pranzo di gala in onore del principe ereditario di Germania e suo fratello principe Eitel reduci dall'Egitto. Re Giorgio fece un cordialissimo brindisi in tedesco e poscia consegnò ai due Principi il Gran Cordone dell'Ordine di S. Salvatore.

Il principe ereditario di Germania espresse al ministro degli esteri la viva soddisfazione per l'accoglienza avuta ad Atene.

IL NUOVO FUCILE DEL CAPITANO CSI

Tempo fa un giornale militare, non ricordo quale, scrisse che era stato inventato da un giovane capitano dei bersaglieri un nuovo fucile che per la sua potenzialità e facilità di manovra sorpassava quanti se ne erano fino ad ora costruiti. Mi parve facesse un calcolo approssimativo dei colpi che questo fucile poteva sparare in un minuto, ed il numero dei colpi era tale che la credetti e non fui solo, una delle solite esagerazioni che si risolvono poi, come molte altre dello stesso genere, in una bolla di sapone. Tanti fucili sterminio, si sono inventati, e nessuno di essi si è potuto adottare per l'esercito: l'uno perché troppo pesante, un altro poco maneggevole, un terzo, pieno d'inconvenienti: questo farà la fine degli altri, disse tra me.

Oggi invece leggo che alla scuola di tiro di Parma, si sta sperimentando, a con lieto successo, quel tale fucile che lo credevo destinato alla polvere... degli scaffali del ministero della guerra! E per assecondare quella certa curiosità che ho di conoscere e tutto ciò che si fa e si pensa sul nostro bel paese mi sono messo in giro per trovare qualche gentile persona che potesse appagare questo mio desiderio e l'ho trovata nell'egregio amico nostro signor Feliciangeli il quale per fortuna è anche buon amico dell'inventore. Chi meglio di lui dunque poteva offrirmi quei dati che io cercavo?

Questo fucile micidialissimo che ha le dimensioni di un piccolo moschetto si carica con 50 o 60 cartucce che può sparare anche tutte in una volta, lanciando i proiettili oltre i 8 chilometri, colla velocità di 600 metri al secondo, e susseguendosi a distanza di 83 metri. Una bagatella, come vedete!

Un soldato con questo fucile-mitragliera a piccolo magazzino spara in due minuti 300 cartucce ed un reggimento di 3000 uomini, sparando 900 mila colpi in brevissimo tempo, ha la potenzialità offensiva di un corpo d'armata, cioè 12,000 uomini, superando negli effetti il tiro a mitraglia di 900 cannoni!!

Non vi spaventate: c'è ancora di più, se andiamo avanti coi calcoli. Un reggimento appostato in luogo fortificato può tirare quasi a bruciapelo 3,000,000, di cartucce, quante, cioè ne sparerebbero 10 corpi d'armata. Vi par poco?

Anche contro il futuro, questo facile può aver ragione avviluppandolo in una nube di proiettili e provocandone lo scoppio prima di giungere al destino!

E' buono a caccia e per menar di sprone... ed i seguaci di Sant'Uberto potranno seminare la strage tra la selvaggina, con poca fatica — poi che con 20 proiettili lanciati in un secondo, che trapassano a 100 metri lamiera di acciaio, non v'è oracolo di tigre, né epidemide d'ippopotamo che vi resista!

Vi sarà governato, domando io, che non prenderà in considerazione tale fattore di sterminio? Non credo, ed io sono felice di poter indicare alle autorità competenti l'importanza dell'invenzione certo che potremo fra breve vederlo introdotto nel nostro esercito al cui progresso sono rivolti gli sguardi di quanti amano la Patria.

Asterischi e Parentesi

— Un'intervista con Eleonora Duse.

Un redattore della Zeit ha intervistato Eleonora Duse, la quale, dopo di avergli dato qualche notizia sulle tragedie cui Gabriele d'Annunzio lavora tuttora e sul teatro d'Albano, che non è ancora se non un dolce e lontano sogno del poeta, gli parlò di sé stessa, della propria personalità artistica e psicologica.

— Penso sovente — disse l'interlocutore — come l'interpretazione di continui caratteri dolorosi di donne spezzate dalle vicende della vita, debba recarvi pena. Voi siete un forte battagliero temperamento.

— Sono anche io del vostro parere — rispose sorridendo.

— Vi deve recar pena questo lungo incedere per il mondo come una vivente statua del lutto.

— No. Anzi. E' una maschera tanto più utile in quanto che, dietro di essa, io mi domo a mi esercito indisturbata alle asperità della mia parte. Per il mondo la maschera, l'apparenza, ma nell'interno conviene invece essere sincera, se stessa infima.

— Quindi certi caratteri — Edda Gabler a mo' d'esempio — non vi sono così antipatici come io immaginava?

— No, no. In Edda Gabler si rinserano tanti tipi femminili. E in fondo essa non è cattiva; è mortalmente offesa. Le uccidero tutto ciò che amava, tutto ciò che vi era in lei di buono ed alla sua volta colpisce, uccide e annienta quando sorge intorno a lei.

— Per vendetta?

— No, neanche per vendetta. Semplicemente perché così vuole la sua indole. Ci saranno sempre schiavi e tiranni, vittime e carnefici, ed essa è appunto di coloro che devono uccidere e distruggere; d'altra parte che cosa importa se si mettono vittime senza valore?

— Dite cose molto crudeli; ma non credo sia crudele il vostro pensiero.

— Perché?

— Perché ritengo sia in voi molta naturale bonità.

— Non so se sono buona — rispose la Duse un po' seccamente — in tutti i casi io mi dichiaro per il libero arbitrio.

— Dunque non bisogna sottomettersi mai, in verun caso, nemmeno quando si è trovato il proprio maestro?

— Non vi sono maestri. Vi sono onde alte e basse, ma alla fine dei fini seguiamo tutti la grande ampia corrente del tempo, e pochi ci restano dietro.

— Di guisa che voi non credete agli spiriti che guidano e aprono nuovi orizzonti a un'epoca?

— No. Credo anzi che tutti noi altri siamo il portato dei nostri tempi e ne serbiamo l'impronta. Coloro che voi dite gli spiriti che guidano non fanno altro se non dare al mondo la formula dei loro sentimenti e dei loro pensieri.

— E' vero che nelle opere del d'Annunzio l'indole vostra si compiacce e primeggia?

— L'indole mia chi la conosce?

— Vi è dunque indifferente rappresentare una tragedia del d'Annunzio o qualunque altro pezzo?

— Veramente io non vorrei recitare così spesso le medesime cose. Una parte interpretata due volte è già per me simile a una cosa sfiorata, che non ha più veruna grazia.

— E recitate volentieri?

— Preferirei restarmene a casa, ai miei figli e alla mia bambina — disse, sorridendo melanconicamente.

— Nonostante i grandi successi?

— La Duse fece spallucce.

— Dev'essere. E poi mi piace viaggiare. Varcare l'Oceano è una gioia per me: sono figlia di marina e amo il mare.

Per questo Nuova York mi attrae: qui vi si è sempre dinanzi al meraviglioso spettacolo del mare. Se ne traggono nuove forze di continuo e quando alla sera i mille e mille fanali si rispecchiano sulle acque, pare di essere nelle spire di un sogno fatato.

— Una signora inglese distratta.

Che una signora possa smarrire un cagnolino, un ombrello, una borsetta, me lo spiego; ma francamente, il caso di una signora che perde in viaggio la donna di servizio col bambino mi riesce nuovo.

Ed è proprio accaduto ieri l'altro tra Modena e Verona. Giunta la signora alla stazione di Porta Vescovo di Verona la signora si accorse che non aveva più seco la governante e il suo bambino chiamato Byron.

Il capo stazione opinò che la donna nel trasbordo a Modena avesse potuto proseguire per Milano. Ma tutti i telegrammi spediti in diverse parti ebbero risposta negativa.

C'è però una circostanza che fa ritenere che presto la donna si sarebbe trovata; ed è questa: che la governante non solo non conosce una parola di italiano, ma non ha con sé il becco di un centesimo.

Non c'è da dubitare che un qualche controllore sequestrerà donna e bambino in pugno del mancante biglietto.

Pe finire.

A proposito di scioperi. — Scioperano tutti, ma perché non deve avvenire anche lo sciopero delle suocere.

Cronaca Provinciale

Da MARANO LAGUNARE

L'impianto dello Stab. balneare

Ci scrivono in data 11:

Le idee buone si fanno strada da sole. Marano avrà fra breve lo stabilimento balneare e meglio ancora fra giorni dai più stimati sanitari della Provincia il responso sulla serietà ed attendibilità del lieto avvenire dell'opera.

A cura infatti del nostro Sindaco venne diramato cortese invito per giorno 15 aprile a molti e valenti medici della provincia, onde assieme facciano un sopralluogo sulla spiaggia di Lignano e ne emettano il loro giudizio. Per l'occasione fu approntato un vaporetto della società, che partirà da Marano alle ore 11 ant. compiendo la divertente traversata dalla laguna alla spiaggia.

Dai facenti parte la Commissione conosciamo i nomi dell'Illmo sig. medico provinciale cav. Frattini, dell'on. deputato De Asarta, dei chiarissimi dottori Pennato, Rieppi, Chiaruttini, Bortolotti, cav. Marzuttini, vecchio propagatore della redenzione di Marano, del dott. Berginzi, del cav. Fabio Celotti e di altri moltissimi medici, sindaci e notabilità della provincia.

Facciamo voti, che alla scientifica riunione sorrida una bella giornata di sole, così la gita in laguna sarà più attraente ed i nostri egregi invitati recheranno un gradito ricordo della loro visita.

Crediamo perciò oggi un dovere di tributare pubblico elogio al nostro Sindaco, che volle così serio giudizio all'opera istituendo, sfidando il preconcetto che solo la speculazione e l'egoismo abbiano messo Marano alla testa di questo progetto.

Sorga dunque a Lignano lo stabilimento balneare novello simbolo d'italianità, nuovo gioiello del Friuli, degna affermazione di patriottismo rivendicante le lunghe peregrinazioni dei nostri cari ammalati in stranieri lidi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Trabaccolo naufragato

UNA VITTIMA?

Ci scrivono in data 10:

Il trabaccolo « Gemma » di proprietà e comandato da questo capitano Chiabà Giovanni l'altra notte è naufragato nelle vicinanze del porto Corsini (Ravenna).

Delle cinque persone d'equipaggio, quattro poterono salvarsi una è perita. A bordo del trabaccolo si trovavano oltre il capitano, il di lui figlio Chiabà Giuseppe, d'anni 15, mozzo, altro mozzo Pascolutti Armando d'anni 16 pure di San Giorgio di Nogaro e i marinai Giovanni Zoccolo d'anni 23 da Latisana e Giovanni Diana d'anni 20 da Venezia. Ignorasi quale di questi cinque disgraziati sia la vittima.

Fin qui i giornali di Venezia d'oggi.

Appena questa mattina si divulgò in paese la triste notizia, il nostro Sindaco telegrafò al Delegato di Porto Corsini per avere nuove dei due naufraghi di questo Comune sperando di poter tranquillare le rispettive famiglie che erano trepidanti della sorte dei loro cari. E la risposta fu quale si sperava: eccola: Capitano Chiabà Giovanni e Pascolutti Armando mozzo sono salvi e sani. Delegato di Porto F. Caripati.

L'altro mozzo poi, Chiabà Giuseppe, d'anni 14 figlio del capitano, non si trovava a bordo essendo sbarcato a Venezia prima della partenza del trabaccolo, carico di carbone per Ravenna.

E' a sperarsi così che nessuno delle quattro persona componenti l'equipaggio sia perito.

Auguriamolo anche per il povero capitano Chiabà abbastanza disgraziato per la perdita del trabaccolo senza aver per giunta il rammarico di una vittima fra i suoi dipendenti e compagni nel viaggio sventurato.

Da SEDEGLIANO

Audace tentativo di furto

Ci scrivono in data 11:

Ieri notte nel negozio di pizzicagnolo, vendita liquori, generi di privativa, che è attiguo anche all'ufficio postale, del sig. Lodovico De Cilla, ignoti cercarono soassinare la finestra della stanza ad uso esercizio, atterando il parapetto di pietra.

Vennero disturbati dal fornajo Barbelli, il quale, per un bisogno si era recato nella strada. I ladri allora se la diedero a gambe.

Da MUZZANA Un terribile morso al naso

Certo Pietro Giordano, sessantenne, passava oggi un'ora all'osteria bevendo un bicchiere assieme ad un suo nipote. Nella stessa osteria trovavasi pure certo Bianco Giuseppe, calzolaio, il quale da molto tempo aveva ricevuto a prestito dal Giordano una piccola culla.

Il Bianco, appena scortì il Giordano, volle chieder loro se doveva restituire la culla, ma ironicamente, con fare aggressivo.

I Giordano, compreso che il Bianco, preso dal vino, aveva intenzione di attaccare lita, cercavano esimersi dal rispondere o rispondevano brevemente.

Offeso perciò il Bianco, si lanciò sul povero vecchio, lo afferrò per il collo, e addentatogli il naso, gli lacerò il lembo della narice destra per circa quattro centimetri asportandone una parte in modo da rendere visibile l'osso nasale.

Accorso prontamente il medico locale, praticò al poveretto quattro punti di sutura e dichiarò il caso non grave ove non avvenga infiammazione. *Ciclo*

Da FORDENONE Lo sciopero dei 25 centesimi

Il corrispondente dell'Adriatico, che è bene informato scrive che la Lega di miglioramento fra gli stovigliai della fabbrica Galvani, avendo subodorato che la ditta sarebbe disposta di riacettare gli scioperanti, alcuni eccettuati, oggi ha deliberato di continuare lo sciopero.

Ma vedete se può darsi più inconsistenza (dico così per non ripetere una parola più aspra) di mente di questa che mostrano i capi dei nostri bravi e buoni operai, che si vuole ad ogni costo traviare dai mestatori di mestiere e dai dilettanti di popolarità.

Tutto pare pacificato, il lavoro sta per riprendesi, quand'ecco viene un odore di sotto, un subodore e tutto va per l'aria un'altra volta. Non solo: ma si minaccia uno sciopero generale a Fordenone!

Perché e per chi gli operai dovranno sprecare tempo, denaro, salute? Per la miserabile questione dei 25 centesimi? O per il subodore?

Speriamo che non si faranno ulteriori sciocchezze. E' ora di finirla con queste sciocchezze dei grandi centri operai! E' tempo finalmente di ragionare e di risolvere col vecchio buon senso frilano!

Da S. DANIELE

Il pro-sindaco cavaliere

Il signor Antonio Cedolini, prosindaco di San Daniele, per le benemerenze acquistate col suo interessamento per l'esecuzione del ponte di Pinzano fu creato cavaliere della Corona.

Lasciate che mandi anch'io le mie sincere congratulazioni al nostro sindaco che, dopo una peregrinazione, piuttosto lunga e anche piuttosto vivace nei campi socialisti, entrò nelle file monarchiche, passando un ponte che ancora non esiste, ma esisterà speriamo presto.

Ciò appunto dà a tale passaggio un carattere quasi ideale, per cui tutti noi, amici della monarchia, dobbiamo compiacerci. E se ne compiacerà, forse, in cuor suo, perfino l'egregio nostro deputato al Parlamento.

Da POVOLETO

Un calcio ad una donna

Giorini fa a Magredis il contadino Angelo Facile di 82 anni, di cui, venuto a contesa con la contadina Santa Tormolo di Antonio di 82 anni, moglie di Giacomo Clocchiatti, preso da ira subitanea, le vibrò un potente calcio al ventre.

La povera donna era in stato di avanzata gravidanza.

Ieri per ordine telegrafico del procuratore del Re di Udine, si portarono a

Magredis, il pretore dott. Umberto Pezzotti col vice cancelliere Cabrini e col medico dott. Accordini.

Scopo del sopralluogo era di visitare in quelle condizioni si trovava pure il prodotto del concepimento poiché la donna è nell'8.° mese di gravidanza e secondo il giudizio del medico locale il feto doveva aver molto sofferto.

Il risultato della perizia medica portò a stabilire che la sposa non è completamente ristabilita dalla contusione riportata e che il feto, per avendo molto sofferto, si trova tuttora in vita.

DA CIVIDALE

Brutte conseguenze di una rissa — Non maltrattate le bestie! — Il ponte del diavolo chiuso per due giorni e due notti — Assemblea di soci del Teatro — Funerali — Società di ciclisti — Furto — Brutale aggressione

Ci scrivono in data 12:

La sera del 29 marzo p. p. certo Facile Angelo di Magredis e tal Clocchiatti Giacomo del sito, erano venuti a forte diverbio tra loro e dalle parole passarono ai fatti. Avendo voluto intronizzarsi la moglie del Clocchiatti, incinta da otto mesi, riportò dal Facile tale un calcio nel basso ventre, che le cagionò serie conseguenze.

Oggi si portarono a Magredis il Pretore dott. U. Pezzotti, il cancelliere Cabrini ed il medico dott. Accordini per la perizia che venne eseguita assieme al dott. Santi Cirillo di Povoletto.

L'art. 401 del nostro Codice Penale così si esprime: « Chiunque inculca verso animali o senza necessità li maltratta, ovvero li costringe a fatiche manifestamente eccessive, è punito con l'ammenda sino a lire 100 ». Eppure, quante volte non si vedono vecchi cavalli estenuati, rifiutati dalle fatiche che tirano pesi enormi sotto le minacce e le frustate di gente inumana? Quasi ogni giorno noi assistiamo a simili spettacoli, specialmente sulla riva del Ponte, ove le povere bestie allungano il collo e sgranano gli occhi per il peso enorme di cui sono carichi.

Raccomandiamo a chi spetta di richiamare i contravventori all'osservanza dell'articolo sopra citato.

Dalla mattina del 15 corr. alla mattina del 17 corr. nessun notabile potrà transitare il Ponte a cagione dei lavori dell'acquedotto. Questa notizia valga ad impedire possibili inconvenienti, specie per forestieri, i quali, in quei due giorni se vorranno passare il Natissone, converrà che prendano la via di Premariacco.

Oggi alle ore 11 ebbe luogo l'assemblea dei soci del Teatro. Venne riconfermata la vecchia Presidenza composta dal sigg. Bront, L. Leichi, dott. prof. P. Silverio e Franco Piccoli, e si approvò il resoconto economico morale.

Stasera molti cittadini parteciparono all'estreme onoranze di Pozzi Giovanni, commerciante in grani, morto ieri nell'età di 74 anni. Era amato e stimato per la sua prodità. Condolganze alla famiglia.

Finalmente s'è realizzato un vecchio desiderio di molti ciclisti cividalesi, i quali, dopo tanti tentativi, hanno potuto finalmente costituirsi in società per la tutela dei loro interessi. Oggi nei locali dell'« Abbondanza » hanno discusso ed approvato uno schema di Statuto e poscia nominarono presidente provv. il sig. A. Cuccavaz e cassiere il sig. G. Degantini. Giovedì p. v. si riuniranno nello stesso luogo alle ore 6.

Ignoti di notte, penetrati nella cantina dei fratelli Perabò a Campeggio (Faedis), asportarono due damigiane di vino. Poiché passati indisturbati nei locali attigui svalciarono la postiera, rubarono patate, 150 uova, finimenti ecc. arrecando un danno di circa 200 lire.

I carabinieri di Faedis per iscoprire la

refurtiva praticarono una perquisizione a due famiglie di Ziraco (Remanzacco), e nella famiglia di Scandino Giovanni rinvennero parecchie sante di fiammiferi di contrabbando che sequestrarono.

In seguito ad un rimprovero ricevuto dalla propria padrona signora Olga Gabrieli perché aveva litigato violentemente col mugugno, l'ovigliano Monfred Giuseppe preso da subitaneo furore, assalì la signora, tempestandola di pugni che le arrecarono emorragie guaribili in dieci giorni e non meno, ma che avrebbero potuto arrecare conseguenze ben più gravi se il Monfred non fosse stato prontamente ridotto all'impotenza da altri lavoratori. L'aggressione brutale fu denunciata, ma il Monfred è uccel di bosco.

Da SEDEGLIANO

Inaugurazione di una nuova strada Festa scolastica

Oggi la pioggia ha disturbato la cerimonia dell'inaugurazione della nuova strada Sedegliano-Pantianico e la festa scolastica.

Alle ore 2 pom. davanti il Municipio di Sedegliano si riunì la scolaresca del Comune, i maestri e le maestre.

Ad ogni insegnante venne consegnata una bandiera dai colori nazionali portante il nome della Scuola della rispettiva frazione, dono del Municipio.

Ludi si formò il corteo, il quale preceduto dalla banda musicale di Pantianico si diresse alla volta della nuova strada.

Fuori del paese il corteo fece una breve tappa, durante la quale il cappellano benedisse la strada dopo avere pronunziato alcune parole d'occasione.

Il corteo si mosse quindi verso il prato a 3 chilometri da Sedegliano.

Là giunto si schierò davanti ad un palco appositamente eretto, sul quale salirono le rappresentanze, gli insegnanti ed altri cittadini.

Il sindaco cav. Berghinz pronunciò un vibrato discorso, improntato a sensi patriottici, dopo di lui parlò l'avv. Buttazzoni inneggiando alla unione dei due Comuni, ora congiunti dalla nuova strada.

Qui la pioggia cominciò a cadere e la festa degli alberi non poté aver luogo.

Da REMANZACCO

Il ratto di Lucia

Un episodio dei promessi sposi si svolge l'altro ieri a Remanzacco, poiché vi si rapì una Lucia. Ecco il fatto: Verso le due pom. una vettura chiusa si recava davanti a una tal casa, da dove usciva subito una donna; la quale correva difilata a prendere una leggiadra giovinetta, certa Lucia B., che munita del corredo di un modesto fardelletto, salì nel calesse il quale in breve si dileguò. Dopo due ore, i genitori della ragazza si accorsero della di lei assenza e, informati, seppero che in quella misteriosa carrozza eravi ad attendere la bella fanciulla il di lei innamorato Guglielmo... e che la coppia felice ripartì a Trieste... a fare il nido.

Da FAGAGNA

Monete antiche

A S. Vito di Fagagna mentre alcuni operai stavano demolendo un vecchio muro, sotto una pila d'acqua santa infissa nel muro, si trovò un chilogramma di monete antiche d'argento. Da un manoscritto trovato nello stesso luogo risulterebbe che il tesoro fosse stato nascosto da circa 300 anni.

Da PALMANOVA

Precipitato dalla finestra

In comune di Trivignupo, confinante con questo, ieri il bambino Romano Ragazzi di quattro anni appena, trovandosi senza custodia salì sopra un balcone di casa, e, perduto l'equilibrio,

non era altro per lei se non un ornamen-

to della sua esistenza? Dovrebbe egli continuare a vivere fra quegli esseri astuti e pusillanimi, disprezzando il loro operare meschino e irragionevole?

No! Ora che aveva gustata la libertà della patria, non poteva tornare stabilmente sulla terra.

— Tu, o padre — così diceva Ell fra sé — ci hai legato l'alto incarico di conquistare per un'altissima fine quella Terra, su cui tanto soffrivi. E io devo più di tutti adempirla. Vogliamo conquistare l'umanità pacificamente e a suo beneficio. Ma se deplorabili malintesi conducono alla guerra; il mio posto dev'essere lì dove fu il tuo.

Si alzò. Entrato nella sala di lettura, leggeva avidamente i nuovi dispacci, quando Ell lo fece chiamare.

— Sanno già tutto? — fu la sua prima domanda nell'entrare.

Segui un'animata conversazione, a cui presero parte Ell e sua moglie. Parlavano marziano e in fretta, di modo che Isma e Salmner non capivano. Lia si volse verso Isma:

— Ha potuto capir tutto? Il suo amico ci porta notizie importanti.

— Non ho potuto tener dietro ai discorsi — rispose Isma,

precipitò da un'altezza di quattro metri producendosi a quanto pare una gravissima lesione alla scatola cranica.

Ogni giudizio venne dai medici riservato temendosi gravi complicazioni.

DALLA CARNIA

A proposito di ricerca di operai in Germania

Ci è pervenuto da Rigolato (Carnia) il seguente dispaccio a proposito d'una lettera firmata da vari operai che invitavano gli operai nostri a recarsi a Bromberg in Germania:

Smentite sollecitamente la lettera degli operai Gemonesi da Bromberg domandante 300 lavoratori. La Lega degli imprenditori di ciò telegrafami assoluta mancanza lavoro.

Roberto Paschiusi

Da ENEMONZO

Truffatori arrestati

Ci scrivono in data 10:

Ieri giungevano e facevano sosta in Enemonzo i girovaghi Tapparelli Guglielmo d'anni 26 da Mesola (Ferrara), e la di lui moglie Pavan Maria d'anni 21 da Azzano Decimo; Grillo Alessandro d'anni 33 da Pagazzano (Bergamo), e la moglie Maria d'anni 40, con quattro piccoli figli.

I due primi andavano per le case col pretesto di vendere santi e corone, esponendo una statuetta rappresentante S. Antonio, invocandola con magiche preghiere di parvenza religiosa per ottenere grazie, guarigioni e tutto il ben di Dio a pro dei minchioni che davano ascolto! Promettevano di far celebrare delle messe in suffragio delle anime purganti, facendosi consegnare per devota ricompensa del denaro, oggetti d'oro e d'argento.

Con tali raggiro conseguivano l'intento d'ingannare nella buona fede ben dieci persone (donne!), e l'importo degli oggetti e danaro truffati è al disopra di L. 30.

Quasi messeri avevano trovato la stoffa per la propria fornice, sicuri di fare buona messe se la provvidenza non avesse tosto provveduto troncando il misterioso artificio!

Il Sindaco locale, avutone sentore, invitava oggi il Brigadiere del R.R. Carabinieri d'Ampezzo; a questi, quale solerte e premuroso funzionario, vi giungeva appena in tempo dappoi che quei signori industriali avevano già alzate le vele per altri lidi.

Constatati i fatti, rinvenuti e sequestrati gli oggetti, il Brigadiere procedeva all'arresto dei truffatori Tapparelli e moglie, quali autori del reato; mentre a carico degli altri due nulla risultava che avesse giustificato misure di rigore; perciò furono lasciati in libertà.

Un bravo di cuore all'intelligente e giovane Brigadiere. *Salus*

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Mostra delle Arti Belle

La Presidenza ha dato incarico al prof. Luigi De Paoli di recarsi a Venezia per ottenere il concorso dei migliori artisti della Regione alla Mostra di Udine.

Il prof. De Paoli, avuto tutto l'appoggio dell'on. Fradeletto, segretario dell'Esposizione Internazionale di Venezia, annuncia di aver già raccolto numerose adesioni, e tutte di nomi cari all'arte.

La Rivista dell'Esposizione di Udine

Così si chiamerà un periodico settimanale che, per iniziativa privata, verrà pubblicato durante il tempo che rimarrà aperta l'Esposizione Regionale.

Ricerca di stanze

Chi vuole affittare stanze durante l'Esposizione ritiri presso la sede del « Comitato per gli alloggi » alla Camera di Commercio, le apposite schede, e poi le riporti colle necessarie indicazioni.

Ora solamente Ell si volse verso Isma la quale lo guardò con occhi in cui si leggeva la preghiera: Non mi lasciare! Sono sola. Poi gli domandò:

— Che c'è di nuovo? Qualche cosa di spiacevole?

Lia aveva notato il cambiamento nella espressione di Isma, il lampeggiare dei suoi occhi al primo apparire di Ell e la successiva calma. E anche guardando Ell aveva letto nel cuore di lui.

Non so nulla di positivo — rispose Ell alla domanda d'Isma. — Ma in ogni modo dobbiamo aspettarci qualche pronta risoluzione, poiché si fanno dei passi per avere anche durante l'inverno notizie dalla terra.

— Essendo arrivati da poco — disse Ell — non abbiamo ancora di che formarci un criterio concreto.

— Lascia dunque che io ti esponga brevemente quello che so. La relazione del governo ha rappresentato il conflitto con gli Inglesi e l'imprigionamento e maltrattamento dei nostri come un disgraziato incidente, quale di fatti era; e l'azione del capitano tale da non poterne chiamar responsabile il governo inglese e molto meno tutti gli abitanti della Terra.

Ha dichiarato che per questo non va mutato l'antico disegno, che a quello

zioni del numero delle stanze, del prezzo, ecc. come è indicato nella scheda stessa.

L'importante Casa bacologica ca Giusto Pasquali, di Vittorio, presente all'Esposizione una ricca mostra cartolina di bozzoli e monografie.

Il giorno di Pasqua

fra i cavalleggeri di Saluzzo

Parecchi soldati del 12° Reggimento Cavalleggeri Saluzzo ci scrivono:

Signor Direttore

Per gratitudine pel nostro amato Colonnello, preghiamo Lei avere bontà di scrivere nel suo giornale che il giorno di Pasqua l'abbiamo passato bene per le cure affettuose del Colonnello che ci ha fatto fare un buon pranzo:

Mattina caffè e brodo.

Ad un'ora: Pasta asciutta — ragù con patate — due uova dure — una cacciata dolce — un arancio — un sigaro mezzo litro di vino.

Abbiamo mangiato a tavola tutti i duri; ci servivano i sergenti e graduati. Tutti gli ufficiali presenti.

Il signor colonnello Salvati ha voluto coi noi alla salute del Re, della Regina e della famiglia Reale ed anche dei nostri amati genitori lontani ed è detto di scrivere ad essi i suoi saluti ed i suoi auguri.

Viva il nostro Colonnello — Viva Saluzzo — Viva anche Udine.

Grazie signor Direttore.

Molti soldati dei Cavalleggeri Saluzzo

Un'ultima parola sui lavori di ristaurazione della Loggia Comunale

La storia maltrattata dal « Paese »

Da una Memoria storica, pubblicata nel 1877 per cura dell'Accademia di scienze del Comune di Udine, togliamo nomi dei principali che hanno preso parte, ventisette anni fa, ai lavori di ricostruzione della Loggia Comunale.

Essi sono: Girolamo D'Aronco capomastro muratore, Angelo Monaco, Giuseppe e Mario Mos capisquadra dei muratori, Luigi Peschiutti capomastro falegname, Giuseppe Gregorutti direttore della società dei tagliapietra, Giuseppe Livotti direttore della società dei bandai per la collocazione delle lamine di piombo, Giovanni Perini direttore della società dei bandai per la collocazione delle grondaie, Giuseppe Zulliani direttore della società dei falegnami per i serramenti.

Ciò serve a dimostrare una volta più, contrariamente alle asserzioni del « Paese », che non soltanto i lavori da legname, ma anche tutti gli altri vennero in quell'epoca assegnati rettemente dall'Amministrazione Comunale agli artisti della città, presiedendo in modo completo dal sistema delle pubbliche aste.

Diciamo ciò con quel tono, che al Paese di chiamare *disonesto*, tra i fatti di una semplice constatazione: fatto non essere cioè né un *disonesto*, né un *invenzione* *geniale* l'attuale amministrazione, come si leva far credere, l'assegno diretto lavori comunali agli artisti della senza ricorrere ad appalti.

A questo fatto venne data un'importanza non da noi, ma dal Paese che vi tornò sopra tre volte negando e poi tentando, non si capisce perché, di attenuarlo; nella quale esso deve confessare che non è erius.

Primo Laboratorio

di mode e confezioni cerca abiti e Rinvolge si all'Ufficio del Giornale

di tener pronta per il principio di primavera una flotta aerea a disporre le capitali delle grandi potenze appena la stazione del Polo Nord è accessibile, e proporre al governo trattato per le comunicazioni e per relazioni commerciali con Marte curando che le trattative procedano pacificamente, e solo nel caso di opposizione riserbandosi di usar forza e di proclamare sullo Stato il nostro protettorato. Questa posta per altro è stata vivamente battuta, specialmente dal deputato e da suoi aderenti, i quali hanno sostenuto che degli uomini non bisogna affatto occuparsi, ma una volta messo l'error e di far conoscere l'esistenza dei nomi e di comprare con procedimenti ostili, è divenuto dovere della nazione il togliere agli abitanti della Terra un chiaro ceto della sua importanza e delle intenzioni. E poiché a noi ripugna consuetudine umana di adoperare armi e far guerra, è necessario come una grande opera pacifica di civiltà dinando il disarmo degli Stati e proclamando la pace dei pianeti.

(Continua)

Giornale di Udine

(84)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURT LASSWITZ

Unica trad. italiana consentita dall'autore Proprietà letteraria

— Per la Terra? — domandò Isma ansioso. — Si mandano ora navi sulla Terra?

In quel momento entrò Ell, che teneva in mano un mucchio di giornali e pareva commosso.

Prima di venire alla sala di lettura era stato lungamente a sedere innanzi al monumento di suo padre: una statua di grandezza naturale, che rappresentava Ell nei suoi giovani anni, vestito da aeronauta.

— Tu ci hai mostrato la via che ora noi percorriamo — aveva detto mentalmente Ell guardando l'immagine paterna. — A te dobbiamo la Terra, che ci hai conquistata a costo della tua vita.

I forti lineamenti, giovanili della statua parvero trasformarsi, ed Ell rivide l'uomo serio e malinconico, dallo sguardo vittorioso che un giorno gli parlava

della patria e della grandiosa impresa di conquistare la Terra alla nazione. Ripensò allora la propria vita e agli ultimi anni che aveva passati sulla Terra, pieno dell'idea che la felicità degli uomini dipendesse dalla loro liberazione per opera della civiltà marziana. E ora lui era su Marte, e guardando sotto di sé la Terra, gli pareva come se la sorte degli uomini non fosse che un episodio nella storia delle stelle, come se, vivendo fra i nani riguardasse l'occupazione della Terra soltanto come un passo nella lotta fra l'altissima vita dello spirito e le ribelli forze della natura. Che cosa era per lui l'umanità? Se aveva creduto di amarla, non era forse l'amore di una sola che l'aveva illuso? Gli occhi turchini dell'adorata donna avevano sempre la stessa potente efficacia su lui; e per essi era stato sul punto di dimenticare la sua qualità di nane e divenire un uomo come gli altri? Ma questa donna era venuta lassù alla ricerca di suo marito, ed egli aveva promesso d'aiutarla. Lo troverà e a Friedan o altrove godrà la felicità riconquistata, e del viaggio su Marte e dell'amico lontano si ricorderà come un sogno. E lui? Dovrebbe continuare a vivere laggiù per passare solo vicino a lei qualche ora, e persuadersi che

ARTE E TEATRO

Teatro Minerva

L'Elixir d'amore

Per le due feste pasquali un pubblico numeroso affollò il Teatro Minerva.

L'Elixir d'amore, il capolavoro donizettiano, ottenne tutto il favore del pubblico anche per la buona esecuzione degli artisti.

La signora Maria Passeri fu una Adina graziosa dalla voce simpatica che rivelò l'ottima scuola.

Applausi fragorosi e tutte le simpatie del pubblico si procurò il baritone Raffaele Barocchi, che è veramente un distinto artista dalla voce robusta e pastosa.

Bene i tenori Parola e Tessari e la signora Crippa.

Stabilimento Baccologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Le dimissioni dell'on. Prinetti

Morin agli esteri

N. ci scrive da Roma, 13:

Stamane ebbi la formale assicurazione che l'on. Prinetti è dimissionario da ministro degli esteri.

I medici hanno assolutamente prescritto a Prinetti di curare la sua salute, ciò che non si concilia colla urgenza e la gravità dei doveri che gli sono imposti dall'alto ufficio.

Ministro degli esteri sarà definitivamente l'on. Morin.

Non mi fu dato poi di sapere chi sostituirà Morin alla Marina; probabilmente Bettolo.

Si assicura che Prinetti verrà dal Re creato marchese, in riconoscimento dei servizi resi allo Stato.

DUELLO FRA UFFICIALI

Mandano da Modena, 12, al Corriere:

Oggi, alle 17, in Villanova, due tenenti del 39° fanteria, i signori Masino e Roberti, per ragioni di servizio si batterono alla sciabola.

Dopo nove vivissimi scontri il tenente Roberti rimase ferito ad una mano.

Gli avversari si conciliarono sul terreno.

Città	Venezia	Bari	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino
	74	46	65	40	75	30	25	66
	3	7	65	43	84	32	71	44
	33	18	20	45	22	38	33	70
	63	83	24	54	32	67	47	
	10	31	80	78	2			

Dott. I. Furlani, Direttore Quarantotto Ottavio, gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 3 dopo breve malattia, e munito dei conforti religiosi, serenamente spirava.

ZACCARIA RAISER

La moglie Pesante Rosa, i figli Italo, Dante, Teobaldo e Vittorio, i fratelli Enrico, Luigi, Eugenio e la sorella Elisa, la suocera Giuseppina Citta ved. Pesante, i cognati, le cognate ed i nipoti col più profondo dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 12 aprile 1903.

I funerali ebbero luogo stamane alle ore 8.

Si ringraziano le gentili persone che onorarono i funerali di loro presenza ed in qualsiasi modo concorsero a lenire l'immenso affanno della famiglia.

Udine, 13 aprile 1903.

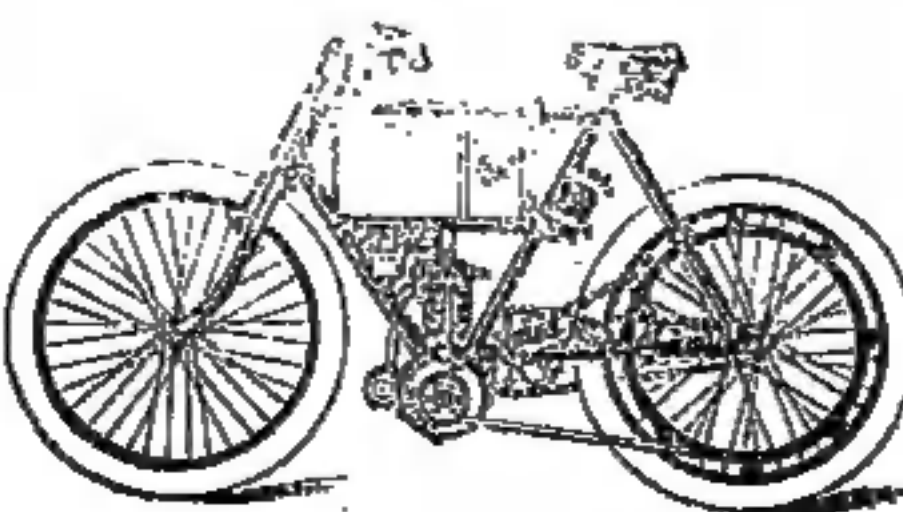
FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Parigi 1900



Rappresentante per Udine e Provincia il sig. CANDIDO BRUNI

UDINE - Mercatovecchio 6-8 - UDINE

IN OSSERVAZIONE.

Un ragazzo sano e ben costituito, passando davanti alla mostra di una pasticceria, spinto dal desiderio, schiaccia il naso contro i vetri come per avvicinarsi di più ai dolci, e si occide e si disprezza trascinando quanto altro lo circonda. Se quel ragazzo è il vostro, compiacetevi! La ghiottoneria è nella natura dei bambini ed è intensissima in tutti.

Se, invece, vedete il ragazzo apatico e svegliato, davanti alle squisitezze del pasticciere, dite pure che egli è malato. Se quel ragazzo è vostro, cercate la causa del male, nonchè il rimedio più idoneo a curarlo presto e bene.

Se per me è ciò che quella svegliatezza impoverisce, con la sua azione dolente, l'organismo del bambino, la cura sarebbe poi più lunga e forse difficile.

La indicazione del metodo di cura da seguire nei casi di inappetenza è esposta nella lettera che riportiamo qui di seguito; soltanto dobbiamo insistere sulla necessità di non permettere al male di prender radice! Al primo accenno siate solleciti col rimedio, così avrete anche il vantaggio di abbreviare la cura e di renderla meno dispendiosa.

Torino 16 Maggio 1901. — La mia bambina aveva perduto l'appetito, si era molto indebolita, fatta pallida o dimagrita. Ciò m'indusse a farle la cura della Emulsione Scott. A cura finita posso proprio dire che quel rimedio l'ha completamente risanata perchè non va più soggetta a nessuna indisposizione, mangia e digerisce bene, è grassa e di colorito sano. GASPARE CESARE VIGETTI, Torino, Via Magenta N. 56

La bambina del signor Vigetti fu prontamente curata dalla Emulsione Scott perchè in quel rimedio si trovano scientificamente combinati tutti i principi che difendono in un organismo emaciato. Anche per bambini nati deboli esso è della massima utilità; la cura prolungata è per questi una vera rigenerazione.

Nel fare acquisto della Emulsione Scott badate ad avere la genuina! Le imitazioni hanno effetti negativi! Chiedete ed esigete vi siano date le bottiglie Scott col pescatore. La Emulsione Scott vendesi in tutte le farmacie non scelta a peso né a misura, ma bene in bottiglie originali di tre formati, a Saggi e a Piccole e Grandi fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata a Saggi e affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd - Viale Venezia N. 12, Milano.

Cercasi da casa commerciante di città persona seria pratica tenuta registri. Indirizzare offerte Commercio presso l'Ufficio Annuale del Giornale di Udine.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « IL FERRO-CHINA-BISLERI è un costitutivo e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 23
Giorno 14 Aprile ora 8 Termometro 5.2
Minima aperta notte 3.3 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento S. E.
Pressione: stazionaria ieri: vario piovoso
Temperatura massima 17.2 Minima 7.9
Udine 11.55 acqua caduta mm 42

D'affittare

sul viale Venezia il primo appartamento della casa N. 5.

Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Esposizione Regionale di Udine 1903

LOTTERIA

concessa con Decreto R. Prefettura 24 febbraio 1903 di Udine.

Premi Millecinquecento

per

Lire Quarantamila

di cui uno per

LIRE VENTIMILA

convertibile tanto in danaro che in oggetti oppure

Una colonia agricola

Ogni biglietto costa UNA LIRA

Chi compra cento biglietti ha

UN PREMIO ASSICURATO

Vendita da Banche, Cassa di Risparmio, Cambiavalute.

Informazioni, richieste ed ordinazioni con vaglia dir. goro Comitato Assuntore Lotteria Via Prefettura, 11 - Udine.

LA

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrosi ed esaurimento; 3. impotenza nervosa; viene guarita con i BIODI del Prof. Cusmano, Chi migo-Farmacista.

LA FORMA PIU' IDEALE della TERAPIA MODERNA

I BIODI vantano, in confronto agli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono per lo più: 1. Massima assimilabilità — contrariamente a molti preparati del genere che passano inuttili il tubo digerente. — 2. Tollerabilità assoluta da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. Totale innocuità confermata da migliaia di casi, e naturalmente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. Effetti duraturi. Il rimedio in discorso ha dato ottimi risultati anche nell'impotenza senile precoce.

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19 cura completa. Per posta L. 0.30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valentini & C. via della Carrozzeria 51 R. ma. In tutte le buone Farmacie. Riferire le sostituzioni — Badare alle falsificazioni.

VETERINARIO

Dott. SILVIO MUNICH

Via Francesco Mantica N. 12 UDINE

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'ernia inguinale col metodo del prof. Bassini.

Guarigione in dieci giorni

Consultanti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Luzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

GIROLAMO BARBARO

UDINE - Via Paolo Cagniani - UDINE

Osteria - Caffè con Digliardo - Bottiglietta

Vini e liquori di lusso

PASTE E TORTE ASSORTITE

Specialità in focaccine

Confetture, Cioccolato, Biscotti

Servizi speciali per nozze, battesimi ecc.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

E' sempre i falsi monetari

Altro arresto ad Ancona

Giungono da Ancona altre notizie sulla vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di banconote false. Sul l'arresto del Polacewich e dell'anconetano Agesilao Guerrini, eseguito a Fiume, si hanno i seguenti particolari:

I due erano venuti in Ancona venerdì scorso col piroscalo Daniele Hernò ripartendo poi subito il sabato.

Il cav. Alliney, Commissario di P. S. benchè sapesse che essi dovevano portare in Austria delle banconote false non li fece perquisire alla partenza perchè, per esperienza è noto che avrebbe corso il rischio di non trovarle mettendo poi in sospetto i due e anzi un dipendente funzionario, il delegato Bellesi, poscia seppe avvicinare i due, parlare con loro del più e del meno, accompagnarli a bordo e augurando loro buon viaggio lasciarli partire indisturbati.

Il Polacewich ed il Guerrini risero certo sotto i baffi credendo di averla fatta alla polizia, ma a Fiume i due vennero pedinati da agenti che dopo aver potuto constatare che essi avevano proprio indosso le banconote austriache, avendone spese una in una casa equivoca e un'altra in un caffè, li arrestarono trovando loro indosso circa 400 lire di banconote false.

Le indagini intanto continuano per vedere se hanno qui altri complici.

Ed ecco che ieri la Questura di Ancona procedeva all'arresto di Bellavigna Italo, appaltatore della nettezza pubblica, quale complice degli arrestati per spaccio di banconote austriache false. Egli è un altro della combriccola.

Per i due poveri vecchi

Le notizie ufficiali del Friuli confermano le nostre personali sui due poveri vecchi spazzini del Giardino Pubblico, licenziati dal Comune. Resta vero, verissimo quanto ci fu scritto: che, cioè, essi furono mandati via senza alcun sussidio e che per averlo hanno dovuto presentare una supplica ad un assessore. Ed è anche vero che, mentre uno di questi due poveri vecchi poté avere il magro sussidio, largito loro una volta tanto, l'altro (per ragioni burocratiche, come dice il Friuli) deve ancora aspettarlo!

Il fatto della supplica e il ritardo nel concedere, con un sussidio così meschino (con 80 lire!), chi ha servito per tanti anni al comune provano la fondatezza delle osservazioni da noi pubblicate sull'indirizzo della Giunta popolare. Così larga a parole, ma così lenta, ritrosa nei fatti a dare quegli equi compensi che, non un comune (e in mano dei cosiddetti nomi del popolo) ma qualunque onesta vivente che un po' si rispetti dà ai suoi vecchi impiegati.

Grazie dotali

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa di carità di Udine ed Ospizio Renati rende noto:

In esecuzione al testamento 28 Settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, si rende noto che nella prima Domenica del p. v. giugno saranno estratte a sorte N. 5 grazie del legato Treo di lire 51,50 caduna a favore di povere orfane maritande.

Le aspiranti dovranno comprovare mediante attestato da presentarsi a questo Ufficio entro il 25 giugno p. v., di appartenere alla città di Udine, di essere povere, orfane di padre e di madre, prossime al matrimonio e di saper scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura delle favorite e della sorte di ritirare la relativa cartella.

L'importo della grazia verrà pagato in seguito a presentazione del certificato municipale comprovante l'avvenuto matrimonio civile.

Il titolo di credito rimane prescritto se non perduto entro dieci anni dalla data della sua sortizione.

Udine, aprile, 1903.

Il Presidente f. Comencini

Un bambino caduto dal treno

Questa mattina un bambino che trovavasi in treno si appoggiò allo sportello della vettura ed essendosi questo aperto perchè non bene sildato colla spranghetta, precipitò lungo la linea.

Fortunatamente non si fece gran male, ma il fatto produsse impressione e spavento nei passeggeri che si trovavano nel convoglio.

Un bambino nell'acqua bollente

La bambina Anna De Cecco a 4 due anni e mezzo, dimorante nella via frazione di Laipacco accostatasi ad una caldaia d'acqua bollente vi cadde dentro col viso. Accorsi i famigliari la estrassero dall'acqua e la trasportarono a questo civico ospedale ove le vennero riscontrate gravi scottature di primo e secondo grado alla faccia e alle mani.

Una ricaduta

Come era stato previsto da un nostro amico che a tempo perso si diletta di fare il Mathieu de la Drome, da due giorni il tempo si è fatto assai brutto; la temperatura si è notevolmente abbassata e le nostre Prealpi sono ricoperte di neve. Il vento soffia abbastanza importuno. Pare di esser tornati in pieno inverno. Del resto siamo in aprile e quando c'è la salute....

La passeggiata a S. Catterina tradizionale meta di tutti gli Udinesi è andata in... acqua.

Malgrado il tempo minaccioso nelle prime ore del pomeriggio molte vetture e una lunga schiera di pedoni si avviavano ai prati, ma poi cominciò a piovere e a S. Catterina fu un vero acquazzone con relativo fuggi fuggi.

La passeggiata è rimessa a domenica.

Un ciclista che si ferisce.

Ieri sera il giovane barbiere Enrico Marinatto cadde di bicicletta di fronte alla chiesa del redentore producendosi una grave lesione al capo.

Fu medicato dal dott. Murero.

Morte improvvisa. Il giorno di Pasqua il signor Giuseppe Nenzi veneziano, impiegato contabile nello stabilimento Barbieri, mentre pranzava colla famiglia e con due invitati, avvertì un subitaneo malessere e si ritirò nella stanza da letto. Il male pareva senza entità tanto che gli altri continuarono il pranzo.

Alla sera durante la cena il sig. Nenzi, sempre a letto, ad un certo punto si rivolse verso i comensali dicendo loro scherzosamente « almeno mi faceste un brindisi »; ed essi risposero con un'avviva alla sua salute, ma poco dopo udirono un rantolo che li fece accorrere nella stanza ove giaceva il signor Nenzi e con spavento di tutti e la desolazione della famiglia constatarono che il poveretto era già morto.

Chiamarono subito un medico che purtroppo non poté che constatare il decesso avvenuto per paralisi.

Il signor Nenzi era membro della Direzione del Circolo Verdi.

Oggi alla quattro seguiranno i funerali.

Elegantissima e sfarzosa era ieri sera la mostra di cappelli nelle vetrine dei due negozi Fanna in via Cavour. Ricchi cappelli da signora, e graziosi da signorina, freschi e simili a candida neve quelli per bambini.

L'assortimento poi dei capelli da uomo per l'entrante stagione estiva era addirittura straordinario per la varietà degli articoli provenienti dalle migliori case nazionali ed estere.

Tutta questa magnificenza di roba era poi disposta con eccellente buongusto.

Stato Civile

B.U. settimanale dal 5 all' 11 aprile 1903

NASCITE

Nati vivi maschi 19 femmine 5
morti 19
esposti 1
Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermeneigildo Colussi falegname con Sabbata Gottardi tessitrice — Leonardo Casarsa facchino con Luigia Traggoni casalinga — Giacomo Cremese fuochista con Giulia Spizzo sarta — Umberto Presello fabbro con Pasqua Niero casalinga — Antonio Dorigo fuochista con Maria Zanatta casalinga — Vittorio Forabosco architetto con Alice Boezio agiata — rag. Michele Collo regio impiegato con Caterina Clama agiata — Enrico Venturini calzolaio con Fosca Tomba operaia — Luigi Fantia falegname con Maria Petricig casalinga — dott. Venanzio Pirona possidente con Maria Morelli-de Rossi agiata — Luigi Dolce possidente con Polonia Zamparo casalinga — Carlo Scoda cameriere con Adele Cortelletti casalinga — Celeste Dose cocchiera con Teresa Baldini contadina — Paolo Pravisano facchino di farmacia con Giuseppina Arreghini operaia — Carlo Giuliani imprenditore con Ida Toffolo-Tonello civile.

MATRIMONI

Luigi Consolati regio impiegato con Luigia Rizzoli agiata — Oreste Del Negro meccanico con Maria Pasut cameriera — Gio. Batta Feltrin negoziante con Teresa Clarotti agiata — Guglielmo Carpani facchino con Anna Zucchiatti casalinga — Gualtiero Volpini agente di commercio con Dusolina Botto civile.

MORTI A DOMICILIO

Luigi Bearzi di Antonio di giorni 15 — Maria Del Mestre-Pianta fu Cristoforo d'anni 75 casalinga — Niero-Ferdinando Niero di Emilio di anni 1 e mesi 7 — Giovanni Tiziani fu Giovanni d'anni 89 sarto — Olinato Ceschia di Angelo di giorni 10 — Luigia Pasqualini fu Giovanni d'anni 14 contadina — Maria Clarotti-Rizzi fu Pietro d'anni 51 casalinga — Maria Pividor di Giovanni d'anni 1 — Giovanni Pravisano fu Canolano di anni 64 operaio — Anna Fanna-Angelini fu Gio. Batta d'anni 69 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Bosaro-Ferrino fu Fortunato di anni 62 encefalica — Anna Maria Virgilio-Barazzutti fu Gio. Batta d'anni 66 contadina — Orsola Maghet-Borghero fu D. menica d'anni 96 casalinga — Giuseppe Franzolini fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore — Sante De Manin fu Anagnone d'anni 74 veterinario — Giovanni Biasizzo fu Pietro di anni 48 muratore — Luigi Gremese di anni 1 e mesi 7 — Maddalena De'esso fu Santo d'anni 57 fruttivendola.

Totale N. 18

dei quali 4 non apparivano al Comune di Udine.

